

Le riflessioni del direttore dell'Ente turistico Lago Maggiore Fabio Bonetti

# Destinazione Benessere: il Parco del Piano di Magadino

*Il Parco del Piano di Magadino rappresenterà un valore soprattutto per il concetto di benessere con cui vogliamo caratterizzare la regione e si rivelerà interessante non solo per gli ospiti degli alberghi ma anche, se non soprattutto, per le migliaia di persone che nella nostra regione possiedono un appartamento di vacanza e che dunque hanno esigenze di svago all'aperto simili a quelle dei residenti. Così Fabio Bonetti, direttore dell'Ente turistico Lago Maggiore, che evidenzia poi come a loro volta gli enti turistici potranno essere molto utili al Parco nell'ambito dell'informazione, dello svago e dell'agriturismo. Intanto il progetto, sotto forma di Piano di utilizzazione cantonale (PUC), ha ben superato la fase della pubblica consultazione (vedi specifico articolo) e sarà di conseguenza affinato nei prossimi mesi per essere sottoposto in autunno al Gran Consiglio.*

*Qual è il valore aggiunto dal profilo turistico del futuro Parco del Piano di Magadino?*

Premesso che già oggi il Piano ha una sua importanza per i turisti che soggiornano nel Locarnese, gli elementi principali sono due: l'idea di «ben-essere», legata soprattutto al movimento all'aperto, e l'immagine della regione.

Noi stiamo sviluppando il concetto che questa sia una regione del «ben-essere», ossia dove si sta bene con la famiglia, con



Fabio Bonetti, direttore dell'Ente turistico Lago Maggiore.

gli amici, la natura è prossima, si possono praticare attività sportive amatoriali per il piacere e la salute. Da questo profilo il Piano di Magadino entra perfettamente nel concetto, in particolare per quanto concerne il movimento, basti pensare a *slowUp* Ticino che si terrà in maggio. Sul Piano abbiamo così già sviluppato tracciati per biciclette elettriche, che toccano anche qualche agriturismo, e intendiamo andare oltre collaborando con i colleghi di

## PUC: gli obiettivi

Il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) costituisce lo strumento d'istituzione formale del Parco, che ha lo scopo generale di valorizzare agricoltura, natura e svago creando un valore aggiunto all'interno di un contesto paesaggistico di qualità, a carattere prevalentemente rurale, ricco di ambienti naturali. Il Parco occuperà 2'350 ettari, circa il 55% della superficie del Piano, costituendo così un elemento base nella riorganizzazione dell'intero comprensorio.

### Otto gli obiettivi generali:

- Valorizzare le qualità paesaggistiche del Parco, promuovendone la varietà e la ricchezza.
- Rafforzare il settore agricolo e sostenere le aziende che operano nel Parco, favorendone la collaborazione.
- Proteggere, gestire e promuovere le componenti naturali e le funzioni ecologiche.
- Valorizzare il Parco quale area di svago di prossimità e quale componente dell'offerta turistica regionale.
- Promuovere le sinergie tra agricoltura, natura e svago.
- Garantire una mobilità coordinata con gli obiettivi del Parco.
- Migliorare la qualità ambientale all'interno del Parco.
- Informare e sensibilizzare sui contenuti e i valori del Parco.

A ogni obiettivo generale corrispondono più obiettivi specifici (35 in totale), cui sono ancorate le misure di realizzazione (norme e progetti). Responsabile dell'attuazione sarà l'Ente Parco che, sulla base del progetto di PUC, avrà quali membri i rappresentanti di tutti gli attori interessati, ossia il Cantone (1 membro), i Comuni del Piano (6), Ente correzione Fiume Ticino (1), Enti turistici (2), associazioni agricole (2), associazioni ambientali (1).

Sempre sulla base del progetto, i costi d'investimento saranno assunti al 50% dal Cantone e al 50% dai 14 Comuni coinvolti, le spese di gestione saranno a carico dei Comuni (40%), del Cantone (40%) e della Confederazione (20%). Per il primo quadriennio sono stati stimati un costo d'investimento di 5 milioni e uscite di gestione corrente per 400'000 franchi. Per il futuro si ipotizza una sostanziale stabilità.



Il Piano di Magadino è ideale per attività amatoriali di svago.



Il perimetro del Parco; questa l'area oggetto del Piano di utilizzazione cantonale (PUC).

Bellinzona. È perciò chiaro che tutto ciò che il Parco offrirà di più, per esempio il bike sharing nelle stazioni, una miglior definizione degli itinerari, nuovi collegamenti ciclopedonali, è benvenuto.

Vi è poi il discorso dell'immagine, molto importante sul piano promozionale. La destinazione Locarnese è già conosciuta a livello europeo, ma poter in futuro sottolineare che si trova tra due parchi, quello nazionale e quello del Piano, benché con caratteristiche molto diverse, costituirebbe un atout in più.

Il Parco di per se stesso non sarà mai un attrattore turistico, ma rientra perfettamente nel pacchetto d'offerta d'insieme, specie se consideriamo anche quei turisti che non figurano mai nelle statistiche, quelli delle residenze di vacanza. Basti dire che abbiamo 7'300 posti letto negli alberghi, ma gli alloggi vacanza sono ben

25'000 e accolgono persone che raggiungono più volte all'anno la regione e dunque, come chi vi risiede, approfittano dell'offerta di svago all'aria aperta, senza traffico, nel verde vicino a casa. È un turismo stanziale che non va sottovalutato.

*La strategia informativa prevista per il Parco è a più livelli, dai pannelli alle informazioni nelle stazioni sino all'Infocentro a Gudo, che, oltre ad offrire una panoramica generale, sarà «specializzato» sui temi dell'agricoltura, della storia e del paesaggio, mentre informazioni naturalistiche più approfondite saranno date nel previsto centro della Fondazione delle Bolle a Magadino.*

Sono convinto che oltre a questi due centri sia necessario un infocentro nella zona dell'aeroporto ad essi complementare. La gestione potrebbe essere affidata agli enti turistici. Esso dovrebbe offrire in-

formazioni turistiche generali, indicazioni sulle attività di svago ed effettuare prenotazioni, che si tratti di un lancio col paracadute, di un pranzo in un agriturismo, di un volo panoramico, di una visita di una fattoria. Inoltre si potrebbe avere un servizio di noleggio di biciclette o di pattini a rotelle... Il suo posizionamento presso un'arteria stradale fortemente trafficata e a soli 500-600 metri dalla stazione di Riazino (facilmente collegabile con un servizio navetta) sarebbe molto interessante e comodo per il turista, anche perché gli utenti del Parco potrebbero lasciare l'autovettura all'info-point o raggiungerlo con la navetta dalla stazione di Riazino, evitando così di andare a creare traffico nel Parco stesso.

Io vedo dunque tre infocentri ben posizionati sul territorio: uno all'aeroporto per l'informazione e la gestione turistica

## Riscontri positivi dalla consultazione; in autunno messaggio in Gran Consiglio

La pubblica consultazione sul progetto di Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Parco del Piano di Magadino ha proposto una netta maggioranza di riscontri positivi, ma ha anche toccato specifici temi da approfondire o rivedere parzialmente.

La consultazione s'è svolta dal 9 dicembre 2010 all'11 febbraio scorso ed era aperta ai cittadini residenti nei Comuni direttamente coinvolti dal Parco (Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Giubiasco, Gordola, Lavertezzo, Locarno, Monte Carasso, Sementina, S. Antonino e Tenero-Contrà), così come ad ogni altra persona o ente che dimostrasse un interesse degno di protezione. La rispondenza è stata elevata: le prese di posizione scritte sono infatti state ben più di cento (la maggioranza dagli enti pubblici, una cinquantina da privati). Del resto l'interesse per il tema è emerso anche sui media e soprattutto nei pubblici incontri, seguiti da circa 600 persone.

L'opinione generale nei confronti dell'impostazione del progetto, fatta eccezione per alcuni enti, è stata positiva. Gli obiettivi generali non sono stati contestati, quelli specifici sono stati apprezzati nel 90% circa dei casi. Più critiche e interrogativi, come era logico, sono invece stati espressi sulle misure di attuazione. In particolare gli argomenti maggiormente discussi sono stati i costi e la loro ripartizione, la struttura/composizione dell'Ente Parco e le sue competenze rispetto agli enti locali e al Cantone, l'ubicazione dell'Infocentro. Tra i temi più specifici per i quali si sono chiesti approfondimenti e verifiche, citiamo le zone per il libero passeggio dei cani, la gestione della mobilità parassitaria e i percorsi per i cavalli. In alcuni di questi casi, gli interessati vogliono essere certi che saranno chiamati in causa per il loro know-how anche durante la realizzazione.

Infine, come atteso, sono risultate controverse la questione dello smantellamento della pista di go-kart (chiesta un'ubicazione alternativa), il divieto d'impianto di vigneti di grandi dimensioni, l'ubicazione delle serre, le disposizioni sui maneggi.

Le prese di posizione e le proposte formulate, spiegano i responsabili del progetto, rappresentano una serie di osservazioni e critiche costruttive che permetteranno di affinare il documento. Per quest'ultimo motivo, e perché in aprile si insedierà il nuovo Governo con i relativi tempi di «messa in moto», il progetto affinato di PUC sarà sottoposto al Gran Consiglio il prossimo autunno e non questa primavera. L'Autorità cantonale avrà così il tempo per approfondire e discutere direttamente con gli attori locali i possibili correttivi e le necessarie modifiche sui temi emersi, in modo da poter poi presentare al Parlamento un documento condiviso.

gestito da noi, l'altro a Magadino gestito dall'omonima Fondazione per la natura, il terzo a Gudo incentrato sui valori del Parco e gestito dall'Ente Parco.

*Ha accennato all'agriturismo: dagli studi è emersa la conferma del potenziale ma anche la mancanza di una promozione coordinata e la difficoltà per i contadini di svolgere il loro lavoro, accogliere gli ospiti e gestire anche tutta la parte «manageriale» (informazioni, prenotazioni, ecc.). Cosa potreste fare voi in merito?*

Già oggi sul nostro sito, che conta 650mila visite all'anno, sono visibili gli agriturismi della zona, ma è chiaro che si può fare di più. Possiamo cioè porci in modo più diretto quale intermediario tra la clientela e il contadino, liberandolo da compiti che in effetti sono il nostro mestiere. Presumo che questo discorso sarà certamente intavolato con l'Ente Parco, nel quale saremo comunque rappresentati e potremo dunque offrire il nostro know-how per quanto concerne i flussi turistici verso il Parco.

*Vi sono temi legati al Parco sui quali ritiene che il discorso vada approfondito?*

Sì, due in particolare: la pista di go-kart e la garanzia che non vi siano restrizioni tecniche per l'aeroporto.

Il go-kart è un'offerta turistica importante, ben frequentata (oltre 20mila clienti all'anno). Capisco che se la sua attuale ubicazione in golena non risponde alla legge, bisogna fare qualcosa. Ma non si può solo dire «Fuori». Va offerta un'alternativa. Si tratta di trovare un compro-



*Per Fabio Bonetti va cercata un'ubicazione alternativa per la pista di kart.*

messo tra le richieste del mercato e le esigenze dell'Ente Parco. Farlo semplicemente sparire sarebbe controproducente.

Il discorso sull'aeroporto è più complesso perché in effetti nel PUC si parla della ricerca di collaborazioni. Tuttavia ho letto che il nuovo percorso tra Tenero e Magadino con passerella sul Ticino imporrebbe limitazioni tecniche all'attività aeroportuale. Sono convinto che questo aspetto vada affrontato e risolto nell'ambito della consultazione (*ndr.: l'intervista per esigenze di stampa è stata realizzata prima della fine della stessa*) e nell'affinamento del PUC. Le adeguate soluzioni tecniche possono senz'altro essere trovate: da un lato l'aeroporto non è assolutamente conflittuale col Parco e ha un suo

grande fascino legato al volo oltre che una significativa importanza economica, dall'altro l'idea del nuovo collegamento è bellissima: completerebbe una passeggiata in bici da Ascona a Magadino e permetterebbe di raggiungere e visitare, in modo rispettoso, la zona delle Bolle, che costituiscono un grande attrattore. Oggi purtroppo le Bolle non sono invece facilmente visitabili.

Più in generale credo che nel Parco dovrebbe regnare questo principio: «Non si fa nulla che intralci l'altro e viceversa. Naturalmente con regole di comportamento che vanno rispettate». In tal senso trovo ottima l'idea contenuta nel PUC di varare un «Galateo del Parco».

*Francesco Del Priore*



*Col Parco le Bolle di Magadino saranno più facilmente visitabili.*